

TI_GERICHTE 33.2000.43 vom 12. Mai 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-05-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_33.2000.43

FR: TI_GERICHTE 33.2000.43 du 12 mai 2000

IT: TI_GERICHTE 33.2000.43 del 12 maggio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 34

quater CF (RCC 1992 p. 346), corrispondente all'art. 112 della nuova CF. Questa nozione è più ampia rispetto al "minimo vitale" agli effetti del diritto esecutivo (art. 93 LEF). La Legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS/AI contiene dunque la garanzia di un reddito minimo per le persone anziane e invalide (su queste questioni cfr. DTF 113 V 280 (285), RCC 1991 pag. 143 (145), RCC 1989 pag. 606, RCC 1986 pag. 143; Cattaneo, "Reddito minimo garantito: prossimo obiettivo della sicurezza sociale" in RDAT 1991 II pag. 447ss, spec. pag. 448 nota 12 e pag. 460 nota 83). I limiti di redditi rivestono pertanto una doppia funzione e meglio quella di limite dei bisogni e di reddito minimo garantito (DTF 121 V 204; Pratique VSI 1995 p. 52 e 176; 1994 p. 225; RCC 1992 p. 225; cfr. anche Messaggio concernente la terza revisione della legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, p. 3, p. 8 e 9).

2.3. Secondo l'art. 2c LPC, hanno diritto alle prestazioni complementari giusta l'art. 2 le persone che: " a) hanno diritto ad una mezza rendita o a una rendita intera dell'AI." 2.4. Per l'art. 3 LPC le prestazioni complementari comprendono: " a. la prestazione complementare annua versata ogni mese; b. il rimborso delle spese di malattia e invalidità" (art. 3d LPC)." 2.5. Secondo l'art. 3a LPC " L'importo della prestazione complementare annua deve corrispondere alla differenza tra l'eccedenza delle spese riconosciute e i redditi (cpv. 1)." 2.6. Per quanto riguarda le spese riconosciute l'art. 3b LPC, prevede che: " Per le persone che non vivono durevolmente o per un lungo periodo in un istituto o in un ospedale (persone che vivono a casa), le spese riconosciute sono le seguenti: a. importo destinato alla copertura del fabbisogno vitale, per anno: 1. per le persone sole, almeno 14'860 franchi e al massimo 16'460 franchi; 2. per i coniugi, almeno 22'290 franchi e al massimo 24'690 franchi; 3. per gli orfani e per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI, almeno 7830 franchi e al massimo 8630. Per i due primi figli si prende in considerazione la totalità dell'importo determinante, per due altri figli due terzi ciascuno e per ogni altro figlio un terzo;" Questi dati valgono con effetto dal 1 gennaio 1999. Sono inoltre riconosciute le spese per " b. la pigione di un appartamento e le relative spese accessorie. In caso di presentazione di un conguaglio per le spese accessorie, non si può tenere conto né di un pagamento di arretrati né di una richiesta di restituzione." Per le persone che vivono a casa e per le persone che vivono in un istituto sono inoltre riconosciute le spese seguenti: "a. spese per il conseguimento del reddito fino a concorrenza del reddito lordo dell'attività lucrativa; b. spese di manutenzione di fabbricati e interessi ipotecari fino a concorrenza del ricavo lordo dell'immobile; c. premi versati alle assicurazioni sociali della Confederazione, eccettuata l'assicurazione malattie;

d. importo forfetario annuo per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. L'importo forfetario deve corrispondere al premio medio cantonale per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (compresa la copertura infortuni); e. pensioni alimentari versate in virtù del diritto di famiglia (cpv. 3)." La lista dei costi considerabili ai fini del calcolo della PC è esaustiva e le disposizioni in esame sono di diritto federale imperativo (E. Carigiet, *Ergänzungsleistungen zur AHV/IV*, Zurigo 1995, p. 135 e Carigiet/Koch, *Ergänzungsleistungen zur AHV/IV, Supplement*, Zurigo 2000, p. 83). Spese che non rientrano nella lista succitata non possono quindi essere ammesse.

2.7. Secondo l'art. 3c cpv. 1 LPC, inoltre, i redditi determinanti comprendono: " a. le entrate in denaro o in natura provenienti dall'esercizio di un'attività lucrativa. Un importo di 1000 franchi per le persone sole e di 1500 franchi per i coniugi e le persone con figli che hanno o danno diritto a una rendita è dedotto dal reddito annuo proveniente dall'esercizio di un'attività lucrativa, il saldo è computato in ragione di due terzi. Per gli invalidi ai sensi dell'articolo 2c lettera d, il reddito dell'attività lucrativa è interamente computato; b. il reddito proveniente da sostanza mobile e immobile; c. un quindicesimo della sostanza netta oppure un decimo per i beneficiari di rendite di vecchiaia, nella misura in cui superi per persone sole 25 000 franchi, per coniugi 40 000 franchi e per orfani e figli che danno diritto a rendite per figli dell'AVS o dell'AI 15 000 franchi. Se l'immobile appartiene al beneficiario delle prestazioni complementari o a un'altra persona compresa nel calcolo della prestazione complementare e serve quale abitazione ad almeno una di queste persone, soltanto il valore dell'immobile eccedente 75 000 franchi è preso in considerazione quale sostanza; d. le rendite, le pensioni e le altre prestazioni periodiche, comprese le rendite dell'AVS e dell'AI; e. le prestazioni derivanti da un contratto di vitalizio o da un'altra convenzione analoga; f. gli assegni familiari g. le entrate e le parti di sostanza a cui l'assicurato ha rinunciato; h. le pensioni alimentari del diritto di famiglia." 2.8. Nel caso in esame oggetto del contendere è la questione di sapere se l'importo relativo al leasing dell'autovettura che ammonta a fr. 755.10 mensili (cfr. contratto di leasing _____ 29 ottobre 1996) e la retta per la scuola del figlio _____ presso il Collegio Universitario _____, di £ 850'000 mensili (cfr. dichiarazione 7 ottobre 1999 Collegio Universitario _____) devono essere o meno compresi nel fabbisogno dell'interessato e quindi incidere sul calcolo dalla PC. Per quanto attiene al canone di leasing mensile concernente l'automobile _____, occorre stabilire se si tratta di una spesa riconosciuta ai sensi dell'art. 3b LPC e più precisamente di una spesa per il conseguimento del reddito (cfr. art. 3b cpv. 3 lit. a LPC). Tali spese possono essere dedotte dal proprio reddito unicamente nel caso in cui esse siano in rapporto di causalità diretta con quest'ultimo. Le spese che non hanno nessun nesso con il conseguimento del reddito o hanno solamente un nesso indiretto non sono considerate ai fini del calcolo della PC (cfr. Carigiet/Koch, op. cit., pag. 87 e art. 2 Decreto esecutivo del CdS del 27 ottobre 1998 concernente la deducibilità delle spese di trasferta da parte dell'autorità fiscale). Nel caso di specie l'assicurato abita a _____ e svolge l'attività di magazziniere a tempo parziale presso _____. Tali comuni sono collegati da mezzi pubblici, per cui non è strettamente necessario per poter lavorare e, dunque, conseguire un determinato reddito, disporre di un'autovettura. Pertanto, essendo la lista delle spese riconosciute menzionata dalla LPC esaustiva, il canone del leasing non incide sul calcolo della PC.

2.9. Per quanto attiene all'importo che il ricorrente versa mensilmente al Collegio Universitario _____, va premesso che _____ il _____ 2000 ha compiuto 25 anni, per cui egli non rientra più nel calcolo della PC,

non essendo più adempite le condizioni di età per il versamento di una rendita completa per figli ai sensi della LAI (cfr. art. 3a cpv. 4 LPC e art. 35 LAI; art. 25 LAVS). La Cassa, calcolando il fabbisogno vitale della famiglia dell'assicurato, ha infatti correttamente tenuto conto della somma di fr. 24'690.--, corrispondente all'importo massimo computabile per coniugi ex art. 3b cpv. 1 lett.a LPC (cfr. Doc. _). Va comunque rilevato che l'art. 3b cpv. 3 lit. e LPC contempla quali spese riconosciute le pensioni alimentari versate in virtù del diritto di famiglia. La nozione di pensioni alimentari versate in virtù del diritto di famiglia si definisce in generale secondo le norme del Codice civile svizzero (cfr. DTF 100 V 50). Sono intesi, pertanto, i contributi alimentari in virtù degli articoli 125, 163 seg., 276 seg. CC (cfr. Carigiet/Koch, op. cit., pag. 89.). Ora, giusta l'art. 277 CCS l'assegno di mantenimento dei genitori dura di massima sino alla maggiore età (cpv. 1). Se, raggiunta la maggiore età, il figlio non ha ancora una formazione appropriata, i genitori, per quanto si possa ragionevolmente pretendere da loro dato l'insieme delle circostanze, devono continuare a provvedere al suo mantenimento sino al momento in cui una simile formazione possa normalmente concludersi (cpv. 2). La giurisprudenza del TF ha precisato come l'assegno di mantenimento fondato sul cpv. 2 della menzionata norma perduri, riservata la capacità economica dei genitori, sino a che il figlio abbia potuto acquisire un'adeguata formazione professionale e, se maturando, sino al conseguimento, in tempi normali della licenza universitaria o al diploma di studio superiore (cfr. DTF 118 II 98 seg. consid. 4a, 117 II 129 seg. consid. 3b). Contrariamente alle diverse disposizioni del diritto delle assicurazioni sociali, il CCS non prevede una limitazione d'età (cfr. FF 1993 I 935). Il legislatore, infatti, ha espressamente scartato l'introduzione dell'età limite di 25 anni (cfr. DTF 117 II 127 seg.). Tuttavia il Tribunale federale delle assicurazioni ha ritenuto di non includere nell'obbligo di mantenimento dei genitori ex art. 276 CCS seg. le eventuali prestazioni pecuniarie accordate ad un figlio maggiorenne ancora dedito agli studi. L'Alta Corte federale ha osservato che la condizione posta dall'art. 277 cpv. 2 CCS, relativa a quanto si possa ragionevolmente pretendere sottolinea il carattere eccezionale dell'assegno di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli maggiorenni. La situazione economica dei genitori deve essere relativamente buona perché essi siano tenuti a provvedere al sostentamento di un figlio che ha compiuto i 18 anni. Il TFA ha, di conseguenza, giudicato che non vi è nessun diritto di dedurre dal reddito determinante la pensione alimentare versata da un beneficiario di PC a favore di un figlio maggiorenne che è ancora a tirocinio o agli studi. Nel caso di un beneficiario di PC, la sussistenza di un obbligo a prestare gli alimenti nei confronti di tale figlio deve essere negata per motivi di esigibilità in base alle condizioni finanziarie (cfr. RCC 1991 pag. 335). In casu il ricorrente non è già al beneficio di PC. La presente vertenza è sorta proprio a causa del rifiuto da parte della Cassa cantonale di compensazione di erogare la PC. Comunque, pure nella fattispecie, le tasse per la scuola del figlio non devono essere riconosciute quale fabbisogno. In caso contrario, infatti, si rischierebbe di avvantaggiare chi ha una situazione economica migliore a scapito di chi già è al beneficio di PC. Ciò in particolare nell'ipotesi in cui la concessione della PC dipenda proprio dall'eventuale deduzione dal reddito determinante delle spese per il mantenimento del figlio maggiorenne agli studi, in altre parole quando il fabbisogno eccede il reddito determinante unicamente a causa dell'importo versato al figlio maggiorenne. Si creerebbe così una disparità di trattamento non giustificata. Inoltre il TFA ha sì considerato che il diritto di famiglia è una premessa per il diritto delle assicurazioni sociali e dunque è preminente, ma ciò è escluso nel caso esistano altri regolamenti (cfr. DTF 121 V 128). Dal momento, quindi, che il limite di età per beneficiare di una rendita completa AI è fissato in modo

assoluto a 25 anni (cfr. art. 35 cpv. 1 LAI in relazione ad art. 25 cpv. 5 LAVS e FF 1990 II 55), non è possibile derogare a questa limitazione applicando l'art. 277 cpv. 2 CC. Secondo il TCA il versamento mensile al Collegio Universitario non può dunque essere dedotto dal reddito determinante quale spesa riconosciuta. Giova osservare che il figlio dell'assicurato potrebbe eventualmente beneficiare di un assegno di studio o un prestito ai sensi dell'art. 19 segg. della Legge della scuola e del Regolamento delle borse di studio, sempre che i presupposti legali siano, nel caso di specie, adempiuti. 2.11. Per inciso va rilevato che l'assicurato nel ricorso 21 maggio 2000 ha indicato che ora il suo stipendio è di fr. 1'421.30 mensili. Di conseguenza, benché giusta l'art. 23 OPC di regola per il calcolo della prestazione complementare annua siano considerati i redditi determinanti ottenuti nel corso dell'anno civile precedente, egli disponeva già al momento della decisione della Cassa di un reddito leggermente superiore a quello ritenuto per il conteggio. In simili condizioni, il calcolo effettuato dalla Cassa di compensazione è corretto e, dunque, il ricorso dev'essere respinto in quanto i redditi superano il fabbisogno.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.